

: NON SOLO LIBRI

Nutrite l'impero: Storie di alimentazione tra Roma e Pompei

2 Luglio - 5 Novembre 2015

La mostra, ideata in occasione dell'EXPO 2015, racconta il mondo dell'alimentazione in età imperiale quando, intorno al bacino del Mediterraneo, si avviò la prima "globalizzazione dei consumi". Cosa e come mangiavano gli antichi romani? Come trasportavano migliaia di tonnellate di provviste dai più remoti angoli della terra? Come facevano a farle risalire lungo il Tevere? E come le conservavano durante tutto l'anno? A queste e a tante altre curiosità risponderà la mostra "Nutrire l'Impero. Storie di alimentazione da Roma e Pompei" ospitata dal Museo dell'Ara Pacis di Roma dal 2 luglio al 15 novembre 2015 che tratterà un affresco complessivo sull'alimentazione nel mondo romano grazie a rari e prestigiosi reperti archeologici, lastici, apparati multimediali e ricostruzioni. L'esposizione, ideata in occasione dell'EXPO 2015, è promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Roma - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, dall'Assessorato a Roma produttiva e Città Metropolitana e da EXPO con la cura scientifica della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e della Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, di nuovo insieme a 25 anni di distanza dalla fortunata esperienza della mostra Riscoprire Pompei (1993). A seguito della pax romana, intorno al bacino del Mediterraneo si determinò quella che oggi chiameremmo la prima "globalizzazione dei consumi" con relativa "delocalizzazione della produzione" dei beni primari. In età imperiale i romani bevevano in grandi quantità vini prodotti in Gallia, a Creta e a Cipro, oppure, se ricchi, i costosi vini campani; consumavano olio che giungeva per mare dall'odierna Andalusia; amavano il miele greco e soprattutto il garum, il condimento che facevano venire dall'Africa, dall'Oriente mediterraneo, dal lontano Portogallo, ma anche dalla vicina Pompei. Ma, soprattutto, il pane che mangiavano ogni giorno era un prodotto d'importazione, fatto con grano trasportato via mare su grandi navi dall'Africa e dall'Egitto. In permanenza al Museo dell'Ara Pacis di Roma dal 2 luglio al 15 novembre 2015. www.arapacis.it



SARZANA, LA XII EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLE MENTE

5 - 24 Settembre 2015

Torna il 5 settembre uno degli appuntamenti più importanti per la musica in Italia: 20 giorni di musica classica, antica, contemporanea, jazz, di tradizione e sperimentazione. 180 concerti, 95 sedi, più di 2600 musicisti da 33 nazioni daranno vita a una grandiosa festa musicale nelle città di Milano e Torino.

Un festival unico non solo per l'ampiezza del programma, ma anche per il contesto in cui si svolge; non esiste infatti altro

festival musicale che trovi spazio in due città così grandi e ricche di strutture e angoli magnifici. Da nove anni MITO Settembre Musica accompagna il pubblico in un viaggio di tre settimane attraverso la musica di tutti generi.

E la concomitanza proietta la musica in una prospettiva più ricca e complessa. Il cibo del quale si nutrono il corpo e l'anima offre lo spunto per un dialogo antico e ricco di simboli in cui alla musica tocca un ruolo primario. In definitiva, un programma senza sofisticazioni e pone l'attenzione sulla qualità e sulla genuinità dell'offerta.

www.mitosettembremusica.it



SOTTO IL SEGNO DI LEONARDO

14 Maggio - 28 Settembre 2015

La mostra mette in luce la splendida

fioritura dell'arte lombarda avvenuta tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo, attraverso il ricco nucleo di dipinti e arti applicate posseduto dal Museo Poldi Pezzoli. Dagli anni Ottanta del Quattrocento, Ludovico il Moro trasforma la corte sforzesca in un centro artistico internazionale, attirando a Milano artisti di prima grandezza come Leonardo e Bramante e avviando la produzione di tessuti di seta di lusso. Egalemente, grande impulso viene dato, nel campo dell'oreficeria, all'uso dello smalto traslucido e di quello dipinto. Verranno nuovamente esposti dopo sei anni di riposo conservativo i meravigliosi tessuti rinascimentali in seta e oro tinti con i coloranti più preziosi e gli importanti e rarissimi paliotti realizzati in velluto e ricami, che recano le imprese sforzesche e le insegne di Beatrice d'Este, moglie di Ludovico il Moro. Uno di essi verrà esposto in parte scucito per mostrare - si tratta di una novità assoluta - un raffinato disegno raffigurante il volto del Christus patiens che un misterioso artista, ha tracciato sulla seta come guida per i ricamatori. L'arrivo di Leonardo al servizio degli Sforza sarà testimoniato in mostra, in particolare, dal *Guerriero con scudo*. Questo bronzetto è stato recentemente al centro dell'attenzione degli studiosi perché ne è stata proposta la provenienza dal bozzetto del monumento equestre realizzato da Leonardo per Francesco Sforza, padre di Ludovico il Moro. È come pittore, però, che Leonardo inciderà sulla scuola artistica milanese e lombarda cambiandone per sempre il corso. Per testimoniare il suo influsso ogni dipinto della scuola leonardesca sarà affiancato da un pannello didattico. In permanenza al Museo Poldi Pezzoli fino al 28 settembre 2015. www.museopoldipezzoli.it